



Osservazioni

Consultazione sul documento base degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia

L'ANCI esprime apprezzamento per il documento degli Orientamenti educativi nazionali in consultazione (di seguito "gli Orientamenti"), che assicura una base pedagogica comune a tutti i servizi educativi 0-3, valorizzando quella cultura dell'infanzia e quel patrimonio di buone pratiche educative alla cui costruzione hanno partecipato i Comuni del nostro Paese, promuovendo e consolidando la mission educativa dei servizi e radicandone la presenza nella vita sociale e culturale del Paese.

L'impegno dei Comuni nello sviluppo di servizi educativi di qualità in una logica di rete, con la presenza delle necessarie infrastrutture a sostegno della qualificazione e dell'integrazione dei servizi pubblici e privati, ha trovato riconoscimento nell'impianto complessivo del sistema integrato definito dal decreto 65/2017. Si tratta di un patrimonio di esperienze e di conoscenze che ha potuto contare su proficue collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'università e che trova oggi negli Orientamenti una guida importante per lo sviluppo su tutto il territorio nazionale di proposte educative di qualità per i bambini fino ai tre anni di età.

L'ANCI considera gli Orientamenti una leva essenziale per indirizzare e sostenere i servizi nella qualificazione dei contesti educativi, nell'ambito di un sistema complesso e non uniforme come quello dello 0-3, che richiede di essere pienamente integrato e sviluppato in una dimensione nazionale.

Gli Orientamenti chiamano in causa tutti gli attori dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia per incentivare quella collaborazione interistituzionale che deve tradursi in accordi e tempistiche precise, per attivare nei territori le misure necessarie alla diffusione e all'approfondimento degli Orientamenti in connessione con Le Linee pedagogiche per il sistema integrato e le Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia, in modo da consentire un confronto e una riflessione operativa tra educatori e insegnanti sulle modalità di co-costruzione di un pensiero e di una pratica pedagogica trasversale lungo l'intero percorso 0-6.

Il testo degli Orientamenti potrebbe andare nella direzione di un miglioramento per facilitarne la leggibilità e l'interpretazione delle scelte di valore, delle premesse pedagogiche e delle indicazioni che si propongono di sostenere i processi riflessivi

e le intenzionalità dei team educativi nella costruzione di contesti educativi di qualità, in una prospettiva concreta di integrazione con la scuola dell'infanzia. A questo proposito sarebbe opportuno assicurare agli Orientamenti un taglio più istituzionale, più vicino allo stile compositivo delle Indicazioni per il curricolo per favorire una maggior coesione dei testi nella definizione dei principi, delle finalità e delle pratiche che caratterizzano la qualità educativa dei servizi 0-6.

Con riferimento all'ultima parte degli Orientamenti ("Una discussione aperta"), il rapporto tra questi e le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia va certamente definito ed argomentato in modo più puntuale con riguardo al concetto di curricolo e di progettazione, e con riferimento al raccordo coi campi di esperienza, all'idea di didattica e alla definizione dei traguardi attesi. In altri termini, va reso più esplicito il collegamento culturale e metodologico tra i due documenti, per una lettura che favorisca una vicinanza di pensiero e di indirizzi operativi tra il personale dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia.

Alcune proposte di integrazione al documento:

- sottolineare il ruolo strategico che il nido ha soprattutto per bambini in condizioni di povertà educativa e la necessità di adottare criteri che ne favoriscono l'accesso;
- affrontare più nello specifico il tema dell'inclusione dei bambini con disabilità, le condizioni ambientali e le scelte progettuali che la favoriscono, la presenza di personale adeguatamente formato;
- dare più rilievo al valore educativo dell'educazione all'aperto, tema poco esplorato nel documento.

Per ultimo, l'ANCI, anche in questa sede, avanza una serie di considerazioni e di richieste che fanno riferimento a problematiche istituzionali, gestionali, organizzative per una messa in opera qualificata di quanto indicato e proposto negli Orientamenti e nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato.

L'ANCI prende atto dell'importanza dell'introduzione del titolo di studio universitario per le educatrici dei servizi 0-3, ma ritiene opportuno proporre in prospettiva il superamento della distinzione dei titoli di accesso alla professione nei servizi 0-3 e nella scuola dell'infanzia, per favorirne l'integrazione e una maggior flessibilità nell'accompagnamento nei bambini lungo il percorso 0-6.

Come è stato fatto nel corso della presentazione a livello nazionale degli Orientamenti, si ribadisce la necessità che i Ministeri competenti affrontino l'annosa questione della mancanza di personale col titolo idoneo per essere impiegato nei servizi 03 e nella scuola dell'infanzia. La richiesta è che ci si adoperi per attivare una adeguata programmazione del fabbisogno di educatori e insegnanti, tenendo conto sia delle necessità attuali dei servizi che di quelle a venire, con lo scopo di incrementare i corsi di laurea e i relativi accessi, per evitare carenze di personale che rendono difficoltosa la gestione dei servizi e costringono a soluzioni temporanee insoddisfacenti.

L'ANCI negli ultimi anni ha cercato di risolvere in via transitoria, attraverso una soluzione legislativa la questione relativa alla carenza di personale, in possesso

del titolo di studio per insegnare nelle scuole dell'infanzia comunali; è opportuno ora lavorare per trovare una soluzione più strutturale alla problematica.

Da più parti, dall'ANCI come dal mondo dei servizi privati, arriva la richiesta di iniziare a creare le premesse per definire a livello nazionale profili professionali e inquadramenti contrattuali omogenei, come condizioni importanti per sostenere la qualità dell'offerta formativa nei servizi educativi pubblici e privati.

Resta sempre ferma la richiesta, in coerenza con l'obiettivo indicato nel decreto 65/2017, del superamento del vincolo che qualifica i servizi 0-3 come servizi pubblici a domanda individuale.

Infine, sarebbe opportuno lavorare alla definizione di un sistema condiviso di criteri e indicatori per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi 0-3, valido su tutto il territorio nazionale.

Si ringrazia il Ministero per l'apertura e l'impegno dimostrato nel coinvolgere tutte le realtà istituzionali e organizzative presenti nel sistema dei servizi 0-6 in una consultazione che ha lo scopo di qualificare al meglio gli Orientamenti nazionali dei servizi educativi per l'infanzia, i primi dopo 50 anni di distanza dalla legge 1044 istitutiva degli asili nido.